

dell'ex sede Inpdai di viale delle Province a Roma. (4-00239)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta scritta:

BUCALO, CIABURRO e RAMPELLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. — Per sapere — premesso che:*

le istituzioni scolastiche di tutto il territorio nazionale versano in una gravissima situazione dovuta all'assenza della figura del direttore dei servizi generali ed amministrativi (Dsga), posizione apicale nel mondo della scuola;

nonostante l'entrata in vigore della legge di bilancio per il 2018, il Governo, infatti, non ha ancora provveduto ad emanare il bando di concorso per il reclutamento a tempo indeterminato dei Dsga;

i posti disponibili per il corrente anno scolastico sono già millesettecento, e dal 1° settembre 2018 risulteranno incrementati di ulteriori settecento unità, e se non saranno coperti si verificherà il collasso dell'attività del settore amministrativo nelle scuole di tutto il Paese;

inoltre, attualmente i posti vacanti vengono coperti attraverso il ricorso a reggenze da parte di assistenti amministrativi in possesso di determinati requisiti, per i quali, invece, dovrebbe essere bandito un apposito concorso riservato o dovrebbe essere prevista una riserva di posti;

attualmente sono in corso le procedure concorsuali per il reclutamento di oltre duecento funzionari amministrativi-contabili e di cinque dirigenti amministrativi degli uffici centrali e periferici del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, mentre per il ruolo dei Dsga, nonostante un numero così rilevante di posti disponibili nelle scuole, il Governo non sta ancora procedendo con la copertura delle vacanze d'organico —:

se sia a conoscenza dei fatti esposti in premessa e se non ritenga di assumere

iniziative per provvedere in tempi brevissimi alla emanazione del relativo bando di concorso, per scongiurare il rischio che il sistema scolastico nazionale si ritrovi nell'impossibilità di gestire la propria complessa struttura interna, con grave nocuoimento di tutti i cittadini. (4-00209)

VACCA, BELLA e TUZI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. — Per sapere — premesso che:*

numerose notizie di stampa riportano che almeno 411 docenti universitari sono oggetto di accertamenti da parte della Guardia di finanza e della Corte dei Conti per verificare il rispetto delle norme che regolano l'incompatibilità tra attività professionale privata e le attività istituzionali nell'università, quali l'insegnamento, il tutorato, il ricevimento degli studenti, lo svolgimento degli esami di profitti, le attività scientifiche e gestionali;

ai sensi dell'articolo 6, comma 10, della legge del 30 dicembre 2010, n. 240, i professori e i ricercatori a tempo pieno possono svolgere, previa autorizzazione del rettore, compiti istituzionali e gestionali senza vincolo di subordinazione presso enti pubblici e privati senza scopo di lucro, purché non si determinino situazioni di conflitto di interesse con l'università di appartenenza, a condizione comunque che l'attività non rappresenti detrimento delle attività didattiche, scientifiche e gestionali loro affidate dall'università di appartenenza; è opportuno sottolineare, al riguardo, che la chiara volontà del legislatore mira ad esigere dal professore a tempo pieno una completa dedizione a quelli che sono i compiti istituzionali;

ai sensi dell'articolo 53, comma 7, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, i dipendenti pubblici non possono svolgere incarichi retribuiti che non siano stati conferiti o previamente autorizzati dall'amministrazione di appartenenza. Ai fini dell'autorizzazione, l'amministrazione verifica l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi. Con riferimento ai professori universitari a tempo pieno, gli